Le gemme nascoste dell'azionario Europa

LINK: https://fundspeople.com/it/le-gemme-nascoste-dellazionario-europa/



Le gemme nascoste dell'azionario Europa Fundspeople .
17 Novembre 2026
Le small e mid cap europee tornano al centro dell'attenzione della gestione attiva. Segmenti ancora poco esplorati, in cui la ricerca fondamentale e la capacità di selezione possono fare la differenza nell'individuazione di opportunità di investimento non ancora riconosciute dal mercato. Nell'appuntamento di novembre di Fund Selector Talks di FundsPeople, esperti e professionisti del settore si confrontano sul potenziale delle nicchie meno presidiate, sui criteri per selezionare i gestori e sul valore delle boutique specializzate. L'obiettivo è capire dove si nasconde oggi il potenziale di extra-rendimento e quali competenze servono per intercettarlo. In un mercato sempre più condizionato dagli investimenti passivi e dalla concentrazione dei rendimenti su pochi titoli, la gestione attiva torna a svolgere un ruolo fondamentale, soprattutto per intercettare opportunità meno visibili nei segmenti trascurati dagli investitori. È questa la view di Patricia Tomas, Investment specialist di Alken, che individua nell'azionario europeo, in particolare nelle small e mid cap, un bacino di opportunità ancora sottovalutato. Per l'esperta, esiste una percezione distorta dell'Europa, in quanto molti investitori tendono a penalizzare queste società semplicemente perché europee, senza considerare che numerose aziende hanno un'esposizione globale e operano con fondamentali solidi. "Inoltre, confrontando le small e mid cap europee con alcune società internazionali, emerge una qualità mediamente superiore. Presentano un minore livello di indebitamento e una maggiore diversificazione delle attività. Di conseguenza, il loro profilo di rischio intrinseco è più contenuto". Per Tomas, il valore della gestione attiva risiede nella capacità di individuare società in una fase di svolta operativa, imprese con potenziale di crescita non ancora riconosciuto dal mercato e opportunità nei settori ciclici. "Per generare alfa oggi bisogna guardare altrove rispetto ai benchmark e avere le competenze per analizzare realtà meno conosciute". Un approccio che richiede specializzazione, approfondita conoscenza delle aziende e una prospettiva di lungo periodo. "Anche di fronte agli shock di mercato, se la tesi d'investimento rimane valida, bisogna avere la pazienza e la convinzione necessarie per non abbandonarla", conclude. Anche per William Trevisan, portfolio manager di Pharus AM, la gestione attiva è fondamentale per cogliere le opportunità offerte da aree sottovalutate dal mercato come è il caso delle small e mid cap europee. Trevisan individua

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

nella capacità di analizzare nicchie di mercato meno coperte dagli analisti e di adattare l'esposizione alle diverse condizioni di mercato il principale valore aggiunto di un gestore attivo. Nella selezione dei manager, indica tre elementi fondamentali: team, organizzazione e processo d'investimento. "Il track record è una conseguenza del processo e del team, non bisogna limitarsi a osservare il risultato, ma capire come è stato raggiunto". Particolare attenzione viene riservata alla cultura del gruppo e alla partecipazione diretta dei professionisti nel fondo, oltre che alla capacità di presidiare segmenti specifici del mercato. "Quando si investe in una nicchia, una boutique di investimento specializzata può essere preferibile a un gestore generalista, anche in termini di flessibilità e rapidità". Il processo d'investimento deve essere solido, replicabile e non dipendere da un singolo gestore all'interno del team. Infine, l'analisi del track record deve considerare la provenienza dell'extra-rendimento, la sua tenuta nelle fasi di stress e la coerenza dello stile, tra approccio value, growth o una combinazione dei due. Secondo Stefano Turlizzi, senior portfolio manager di Cassa Lombarda, l'analisi approfondita dei titoli che compongono gli strumenti che si acquistano diventa fondamentale per evitare sovraesposizioni a settori poco graditi. La gestione attiva può offrire opportunità interessanti in quelle aree su cui non è sufficiente un'esposizione tramite ETF. "Mi riferisco per esempio all'equity Europa, in settori come il lusso e le assicurazioni, che possono esprimere un significativo potenziale di recupero nei prossimi anni, ma che non pesano molto negli ETF generici". Sul fronte della selezione dei gestori terzi, Cassa Lombarda adotta un primo filtro basato su masse superiori a 100 milioni di euro e almeno tre anni di track-record, senza escludere realtà con track record inferiori quando la qualità del team è riconosciuta. L'obiettivo è individuare gestori capaci di generare sovraperformance costanti, prestando particolare attenzione all'active-share e all'information ratio. "Ovviamente qualsiasi selezione non può prescindere dall'analisi generale del portafoglio che nel suo insieme deve rimanere coerente e fornire rendimenti a rischi controllati". La gestione attiva può continuare a generare valore soprattutto nei segmenti meno efficienti del mercato, come quello ad esempio delle small cap. È questa la visione di Paolo Ubaldini, senior financial advisor di Banca Finnat, secondo cui "il valore della ricerca fondamentale rimane evidente, in particolare quando si tratta di individuare i settori e le società più promettenti". La capacità di interpretare i cambiamenti di scenario e i loro effetti sui bilanci aziendali rappresenta un ulteriore elemento distintivo. "Un gestore in grado di comprendere i cambiamenti nelle politiche economiche può fare davvero la differenza", commenta. Nella selezione di boutique di gestione, Ubaldini individua invece nel team il primo criterio di valutazione, insieme all'allineamento di interessi, alla coerenza dello stile e alla capacità di generare extra-rendimento attraverso decisioni attive. "Vogliamo capire se il track record è stato prodotto dallo stesso team e se i risultati derivano da scelte consapevoli, non dalla fortuna". Centrale, infine, la due diligence operativa. "Quando lavoriamo con realtà più piccole, la solidità dei processi e la capacità di presidiare tutti i rischi rappresentano una condizione imprescindibile".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato